

La schedina di Gianni Lonzi c.t. della nazionale di pallanuoto

# Il Pescara può frenare la rincorsa del Milan

«L'Inter senza problemi contro la Fiorentina, la squadra del mio cuore - Lazio-Torino, partita più importante della penultima d'andata, promette tanto spettacolo - Difficile per la Roma la trasferta di Cagliari - Avellino-Perugia: la forza degli irpini contro la vivacità degli uomini di Castagner»

In pratica da ora in avanti non mi sarà più facile assistere a qualche partita del massimo campionato di calcio. Anche per noi della pallanuoto, per i parenti poveri del calcio, il periodo di riposo attivo si è concluso. Fino a metà luglio del prossimo anno dobbiamo rispettare un preciso programma: l'obiettivo è fra i più ambiziosi. La conquista di una medaglia ai giochi olimpici di Mosca. Vogliamo in pratica tentare di ripetere la mausolea prova offerta a Montreal dove vincemmo lo argento.

Per poter aspirare ad una medaglia bisogna lavorare molto, bisogna organizzare bene tutto fin nei minimi particolari, fino ad ora, presso il Centro Tecnico Federale di Cerverano, a Firenze, abbiamo svolto un buon lavoro. Ho tenuto solo poche sessioni di allenamento, una manciata di giovani promesse. Il mestiere di Commissario Tecnico nel campo della pallanuoto non è del più facile, poiché rispetto ai nostri eterni avversari, ungheresi, sovietici e jugoslavi parliamo forte, ma hanno maggiore tempo a disposizione, fermano il campionato quando gli torna più comodo, soprattutto possono contare su numerosi impianti. Intendo parlare di piscine coperte - dalle misure regolamentari - per disputare delle partite di allenamento (piscine di 50 metri: un campo deve misurare 30 metri). Nonostante ciò il nostro «settebello» negli ultimi trent'anni ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra (1948) e a quelle di Roma nel '60 (anche il sottoscritto faceva parte della squadra vincente).

Quattro anni fa, in Canada, abbiamo conquistato lo argento e lo scorso anno abbiamo vinto, per la prima

volta nella storia italiana della pallanuoto, il titolo mondiale. Titoli che i pallanuotisti possono conquistare solo attraverso un grosso sacrificio, poiché per raggiungere certi livelli bisogna allenarsi molte ore: minimo 5 ore al giorno.

Come ho accennato in vista di Mosca ho preparato un programma ben preciso: subito dopo la «Befana» ci allenaremo giornalmente con la nazionale dell'Unione Sovietica che sarà ospite nostra a Firenze. I russi resteranno in Italia fino al 23 gennaio e durante la settimana ci sarà una gara di campionato e un'altra.

Nel mese di febbraio partiremo da Roma per gli USA: ci aspettano a San Francisco e Los Angeles. Restano una decina di giorni e speriamo di incontrare la nazionale americana che sta diventando una delle più forti del mondo. A marzo inizierà il campionato che si concluderà a fine giugno. In questo periodo ci ritoremo al lavoro di preparazione, cioè fra una gara di campionato e l'altra.

Scusatemi se mi sono dilungato sulla pallanuoto, ma ho fatto per due motivi: il primo quello di approfittare di questa occasione per far conoscere come ci muoviamo e quante ore rimane in acqua un pallanuotista. Il secondo è strettamente legato alle mie scarse conoscenze del campionato di calcio anche se è vero che non appena mi capita una domenica libera vado allo stadio. Però, sia chiaro, come giocatore del «lotto» non vaigo molto: in ufficio alla SIP gioco in compagnia di amici, ma non ricordo di avere mai vinto.

Ed è per questo che per Bologna - Napoli metto un 1 e per Lazio - Fiorentina un 2. Spero che il Bologna si salvi in anticipo, perché è una squadra simpatica e poi perché se lo merita. Ma il Napoli delle ultime partite mi sembra in ripresa e potrebbe strappare benissimo un punto. Nel contesto generale, mi sembra una partita abbastanza equilibrata.



GIANNI LONZI, c. t. della nazionale italiana di pallanuoto

che lo metta un 1 poiché il Cagliari sta andando bene. Catanzaro - Udinese: 1. La squadra calabrese non può commettere altri errori se vuole salvarsi: Palanca farà faville.

Inter - Fiorentina: 1. Sono fiorentino puro sangue, sono affezionato alla squadra «violetta» ma in questo caso visto che l'inter viaggia come un treno non vedo come possono cavarsela. Comunque il calcio è bello proprio per questo. Ti riserva continue sorprese. E chissà.

Juventus - Ascoli: 1. Dicono che i bianconeri in casa sono assai più forti e contro un Ascol ancora incerto si sfogheranno, si rifaranno della sconfitta patita a Perugia.

Lazio - Torino: 1 e 2. Ho la partita del giorno. La Lazio all'Olimpico non gioca male. E' più forte in trasferta.

Cagliari - Roma: 1. Stando al mio caro amico Giorgio Martino (telecronista della TV) dovrei mettere 2, essendo un signorotto tifoso della Lazio. Però la logica vuole

campo della pallanuoto è la nostra isola visto che questo gioco si pratica in Liguria, Campania, Lazio e Toscana. Nonostante gli amici sinceri per il Pescara non vedo molte soluzioni di vittoria. Per questo agli abruzzesi concedo un pareggio mentre vedo il Milan vincente.

Lucchese - Siena: 2. Si tratta di un derby della Toscana e come tutti i derby finirà con un bel pareggio.

Sangiovese - Carrarese: 1 e 2. I padroni di casa sono alla ricerca di un successo mentre la Carrarese non è più la bella squadra della scorsa stagione. Diciamo vittoria per i valdarnesi e un 20 per cento di possibilità per la Carrarese di raggiungere un pareggio.

Civitavecchia - Francavilla: 2. La squadra ospite è in grado di pareggiare o battere.

Marsala - Sorrento: 2. Lo stesso discorso fatto per il Francavilla vale per il Sorrento. Un pareggio è il risultato più probabile.

Messina - Cosenza: 2. Il Cosenza in Sicilia non perde poiché possiede un gruppo di giocatori più forti.

Gianni Lonzi

La Roma vince 5-0 a Nuoro

# Rientra P. Conti al Sant'Elia?

In vetrina un ottimo Giovannelli - La Lazio col Torino nella stessa formazione di Napoli Manfredonia sarà sicuramente in campo

NUORO - La Roma, reduce dalla splendida vittoria sull'Inter e in vista dell'impegnativa trasferta di Cagliari, rifinisce la sua preparazione con un piacevole galoppo sul campo della Nuorese, militante in serie D. Cinque a zero il risultato della partita con reti di G. G. (3), Scarneccia e Amenta.

Liedholm ha accuratamente mischiato le carte immettendo in squadra nel primo tempo Spinosi, Ugolotti e Benetti, che hanno comunque ben poche possibilità di giocare a Cagliari. Questa la formazione della Roma: Paolo Conti, Spinosi, De Nadai (46' Amenta); Rocca (46' Maggiora), Turone, Santarini; Ugolotti, Giovannelli, Pruzzo (46' Di Bartolomei), Benetti (46' Anselotti), Bruno Conti (37' Scarneccia), Bruno Conti è uscito nel primo tempo dopo aver ricevuto un colpo al ginocchio, ma si è trattato di semplice precauzione.

In vetrina fra i giallorossi il bravo Giovannelli, grande ispiratore a metà campo, per il quale Liedholm ha avuto parole di apprezzamento al termine. Mano convincenti in campo le prestazioni offerte da Benetti e Amenta, per i quali lo svedese ha escluso un rientro in squadra già da domenica.

Chi forse un pensiero al rientro in squadra lo sta facendo è invece Paolo Conti, dopo l'interessamento mostrato dalla Juve sarebbe per lui la seconda bella notizia della settimana, dopo un periodo che è stato forse il più difficile della sua carriera.

Comunque, si tratta di illusioni, visto che lo svedese - con le sue abitudini - si è ben guardato dal rivelare la formazione: è opinione generale, però - a parte l'eventuale ritorno del battuto numero 1 romagnolo - che al Sant'Elia domenica i giallorossi scenderanno in campo nella stessa formazione che ha affrontato e battuto l'inter.

ROMA - Per la Lazio ieri mattina al Maestrelli secondo turno di lavoro c'è stata una pausa natalizia. Partitella in famiglia, disertata da Manfredonia la cui caviglia non garantisce ancora di essere in presenza di Lionello in campo contro il Torino appare del tutto certo. La caviglia dello stopper è infatti perfettamente

te sgonfia e non impedirà a Manfredonia di essere della partita.

Non si sono allenati neanche Nicolò (caviglia in disordine) e Manzoni (un po' intossicato per l'eccessivo lavoro) e, naturalmente, Zucchini che potrà riprendere la preparazione solo il due gennaio. C'era invece Lopez, perfettamente rimessosi dall'influenza (natale?) che lo aveva colto nella natia Bari.

Bob Lovati ha già annunciato di voler schierare la identica formazione di Napoli, quella che mise in mostra un gioco spumeggiante e sfiorò la vittoria: in panchina Todecchio e Nicolò (se quest'ultimo non ce la facesse toccherebbe a Lopez sostituirlo). Bob ha molta stima di Ruffice, del granata e si è detto convinto che quella di domenica sarà tutt'altra squadra dal Torino confuso e remissivo incontrato dai biancazzurri in Coppa Italia. Comunque, se sarà in campo una Lazio decisa e aggressiva come quella di Napoli, saranno dolori per Graziani e C.: è quel che si augura in particolare Giordano, ansioso di interrompere il lungo digiuno di goal.

**Inibizione per 10 mesi a Vitali D.S. del Milan**

MILANO - Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan, è stato inibito per dieci mesi (fino al 24 settembre 1980) dal giudice sportivo della Lega che ieri ha preso in esame i reati arbitrari dell'ultima domenica di campionato (16 dicembre) e del «recupero» Milan-Napoli (12 dicembre). La sanzione del dirigente rossoneri è relativa alle dichiarazioni fatte dopo la partita tra rossoneri e milanisti. Il giudice sportivo del Milan è stato multato di un milione e 250 mila lire.

MILANO - Per la Lazio ieri mattina al Maestrelli secondo turno di lavoro c'è stata una pausa natalizia. Partitella in famiglia, disertata da Manfredonia la cui caviglia non garantisce ancora di essere in presenza di Lionello in campo contro il Torino appare del tutto certo. La caviglia dello stopper è infatti perfettamente

Il pugile napoletano tornerà a combattere il 28 gennaio

# Oliva: «Ora posso pensare a Mosca»

«Non ho mai temuto di dover appendere i guantoni al chiodo» - «Dicono che assomiglio a Benvenuti; l'accostamento mi lusinga» - Divide le sue giornate fra la banca e la palestra

Dalla nostra redazione NAPOLI - Ritornerà a combattere a fine gennaio, il 28, a Napoli. E' il giorno del suo ventunesimo compleanno, vuol farsi un regalo: il suo ritorno nella ringiera glielo organizza Elio Cotena, indimenticabile campione d'Europa del pesi piuma dal fresco patentino di procuratore.



PATRIZIO OLIVA, promessa del pugilato italiano

Lui, Patrizio Oliva, non aveva mai avuto dubbi. Sapeva di poter tornare sul ring già da tempo, di nascosto quasi, aveva ripreso ad allenarsi.

«Sapevo di star bene - confida ora rassicurato dal responso dei medici della Federazione - ma per far programmi, per ritrovare il necessario entusiasmo dovuto per forza di cose all'attesa del parere dei medici federali. Ora sono tranquillo, Mosca mi attende.»

Ventun'anni, terzo di quattro fratelli, napoletano della Stadera, Patrizio Oliva iniziò a tirare i primi pugni seguendo le orme del fratello maggiore, peso mosca, campione d'Italia dilettanti di otto anni più grande di lui. Patrizio aveva 12 anni. La vecchia malandata e gloriosa «Fulgore», la palestra che lo tenne a battesimo.

A sedici anni il primo match. Una passeggiata. Patrizio vinse contro il costentino Coppola per abbandono alla seconda ripresa. Iniziò il suo scintillante cammino: 81 incontri, 73 vittorie, 2 sconfitte, un pareggio. Oliva balza all'attenzione dei critici per le sue innate doti tecniche, per la linearità della sua scherma, per la sua intelligenza, dentro e fuori del ring. Lo seguono i successi, senza traumi, percorre le tappe del suo naturale sviluppo fisico. Da peso gallo a piuma, a leggero, a superleggero.

Patrizio Oliva, terzo di quattro fratelli, napoletano della Stadera, Patrizio Oliva iniziò a tirare i primi pugni seguendo le orme del fratello maggiore, peso mosca, campione d'Italia dilettanti di otto anni più grande di lui. Patrizio aveva 12 anni. La vecchia malandata e gloriosa «Fulgore», la palestra che lo tenne a battesimo.

«Non avendo più preoccupazioni per il mio futuro - spiega - posso con maggiore tranquillità prepararmi all'Olimpiade. So di molti pugili che, una volta chiusa questa sport, sono diventati degli emarginati. No, non rivedo il mio futuro, l'idea di poter diventare come uno di loro.»

Patrizio si allena tutti i giorni. Di mattina, alle 6, va al bosco di Capodimonte per il footing, poi di corsa in banca poi, ancora, in palestra a seguire i consigli del suo maestro, Ceppino Silvestri. Una giornata intensa, poco il tempo da dedicare ad altri interessi.

Incontriamo Patrizio nella «sua» palestra. Un umido sottocasa di un vecchio palazzo di via Roma. Una griglia, quasi il pavimento è bagnato per l'umidità, approssimativi i servizi igienici. A terra, negli angoli, alcune zollette color arancione, sembrano caramelle svizzere. «E' il «pranzo» per i topi, qui ce ne sono di tutte le specie e dimensioni» - spiega il bravo maestro Silvestri.

Tra i sordi rumori di pugni che si abbattono sui sacchi, tra il vociare dei pugilisti, tra gli scoppiettii e i sibili di verticosi salti alla corda, abbozziamo una chiacchierata col nostro sudatissimo campione.

«Contentissimo anche se non mi ha sorpreso. Già da tempo non accusavo più alcun disturbo» - Mosca ti attende, dunque... - Io ci conto, il mio obiettivo è la finalissima.

«Una carriera ricca di soddisfazioni, la tua. Solo due nel...»

«Non parlerei di due nel...»

«La dichiarazione di Kisheliev, il commissario tecnico della squadra sovietica. A proposito del mio match con Knockajev disse: Oliva è the inner. I am sorry (Oliva è il vincitore, sono spiacente - n.d.r.)»

«Sono in molti, ormai, a ritenere quale erede legittimo di Benvenuti. S'è accordato?»

«Il mio è un pugilato di istinto, non ho mai pensato di copiare Benvenuti. L'accostamento, comunque, mi lusinga» - Il pugilato spesso è mescolato a questo. Ma è davvero violento questo sport? «Dipende da come lo si fa. Può essere l'esaltazione della violenza come l'esaltazione dell'intelligenza. Personalmente non amo fare a botte sul ring»

Marino Marquardt

Toto table with columns for various sports events and results.



S'è imposto Innauer, davanti a Neuper e Groyer

## En plein degli austriaci nel «salto mondiale» di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO - La squadra austriaca ha ottenuto, a Cortina, un pieno successo nella gara di apertura della prima Coppa del mondo di salto disputata ieri sul trampolino olimpico «Italia». Il «Wunderteam», infatti, ha piazzato tre concorrenti ai primi tre posti della classifica ed ha occupato anche la sesta ed ottava posizione.

LA CLASSIFICA 1) Innauer (Austria) (m. 88,5-88), p. 250; 2) Neuper (Austria) (m. 87,5-87), p. 243,3; 3) Groyer (Austria) (m. 88-88), p. 240,7; 4) Sumi (Svizzera) (m. 88-87,5), p. 239,4; 5) J. J. (Giappone) (m. 87-88), p. 239,1; 6) Millonig (Austria) (m. 86,5-87,5), p. 239; 7) Kowalski (Polonia) (m. 85,5-87), p. 238,1; 8) Neuper (Austria) (m. 87,5-84), p. 235,5; 9) Norvic (Yugoslavia) (m. 87-86), p. 234,9; 10) C. (Svizzera) (m. 87-84), p. 232,7; 11) Moechlinger (Svizzera) (m. 86-87), p. 232,4; 12) Tomasi (Italia) (m. 85,5-87), p. 231,6.

## Jones, Reutemann, Ecclestone polemiche aperte

# Molti i dissidi in F. 1 a due settimane dal via

Anche la pista di Imola al centro di una contestazione

MILANO - Alan Jones non ha perso tempo con la sua rinnovata Williams sul circuito del Paul Ricard a stabilire i tempi da record diventando il primo pilota a portargliene per tutti i suoi avversari.

L'australiano sulla pista francese ha dimostrato che la vettura di Frank Williams ha raggiunto un livello di competitività ottimo e che le modifiche apportate alla parte posteriore ed alle pance laterali sono pienamente riuscite. Frank Williams, il suo canto, non ha nascosto il suo ottimismo. Pur ricorrendo alle solite frasi di circostanza ha lasciato intuire che già in Argentina, il prossimo 13 gennaio, la sua macchina potrebbe centrare la vittoria. Uomo neo di questo «team» sponsorizzato in petrodollari rimane la difficile coesistenza tra i due piloti: appunto Jones e Carlos Reutemann.

Piccole ombre di dissidio s'indagano sul nocello biondo. Incompatibilità di carattere e frenesia da parte di Reutemann di prendersi adeguate rincise dopo gli anni trascorsi prima alla Ferrari e poi alla Lotus hanno già significativamente lo scoppio di polemiche. Reutemann non accetta il ruolo di subalterno. E' un ruolo che il sanguigno sudamericano rifiuta senza mezzi misure ed a Jones, che si ripeteva occasionali ha ribadito la gerarchia, Reutemann ha replicato con parole di circostanza.

«E' forse questo l'aspetto che consente di mettere un grosso punto interrogativo di fianco al nome ed alle possibilità della Williams nel «mondiale» che sta per incominciare. Se la «crisi» interna proseguirà non saranno favoriti i «teams» rivali. La Ferrari in testa, ovviamente, essendo questa la macchina, il 15 febbraio la squadra e gli allenatori ripartiranno dall'Italia.

«pensi» è Jody Scheckter, la carica del mondo delle corse è curata levo dell'associazione piloti ed ora in tutte le sedi si batte per il riconoscimento di alcuni diritti del pilota. Tutti quelli della sicurezza.

Nelle scorse settimane Scheckter ha minacciato di portare in tribunale la FISA (Federazione Internazionale dell'Automobile) se verranno lesi ancora gli interessi ed i diritti del pilota. Un pronunciamento, quello di Jody, che ha scatenato una serie di dure polemiche. Il pericolo che si profila è quello che Scheckter si ritiri solo a guidare questa «crociata». Non è infatti da scartare l'ipotesi che i suoi colleghi di fronte a freschi mucchietti di dollari si ritirino in buon ordine lasciandolo solo con le proprie rivendicazioni.

La trama per isolare Jody sembra sia intessuta da Bernie Ecclestone il quale proprio non è disposto a cedere un pezzettino del suo potere come commissario in carica. Inizia a scricchiolare. A tal riguardo si vociferava che dietro alla manovra tesa a reinserire in calendario il «del mondo» del GP USA Orest, ci sia appunto la lunga mano di Ecclestone legato agli organizzatori messicani da insidioso contratto.

Per restare al calendario è anche aperta battaglia per il GP d'Italia. La FISA e l'autorità sportiva italiana hanno confermato a Imola la data di gara per la corsa del 14 settembre. Di opinione diversa sono però i piloti che ritengono la pista poco sicura. Ci sono state a tal riguardo, precise contestazioni. La questione, si spera potrà essere risolta dall'ispezione che nei prossimi giorni FITA, i dirigenti e alcuni membri della FISA faranno sulla pista del Sant'Elia.

**I calciatori cinesi in Italia per preparare le Olimpiadi**

Lino Rocca

## COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Buon anno... ..e buon Totocalcio al servizio dello sport

### Ciclocross: Di Tano vittorioso a Gabcice

GABICICE - L'iridato Vito D. Tano ha battuto ancora una volta il rivale franco Vagueur vincendo la sua quarta corsa in pochi giorni. Di Tano, così, si è preso la rivincita su Vagueur che nella prima edizione della corsa l'aveva superato. La gara, svoltasi su un percorso misto disputato per più di metà sull'arenile di Gabcice Mare, è stata seguita dai selezionatori dei professionisti Marzio e interessato per la formazione della squadra che parteciperà prossimamente ai mondiali.